

Info consumo vda presenta

IL GAZZETTINO del CODACONS VDA

n. 4

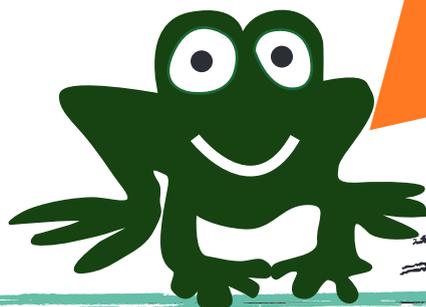
ANNO 0 N°4/nonies - SETTEMBRE 2024 - Registrato presso il tribunale di Aosta n°17707 del 10/05/2007 - periodico di informazione sul mondo del consumo delle sedi regionali Valle d'Aosta del Codacons - Poste Italiane SpA - Spedizione in Postatarget - Aosta - Direzione, redazione e amministrazione Via Abbé Gorret, 29 - 11100 Aosta - Tel. 0165 238126 - Direttore responsabile Carol Di Vito.

codacons

Valle
d'Aosta

Anche se siamo
nel 2024...

**NON INGOIATE
IL ROSPO!**



**E LEGGILO
ANCHE TU!**



A tutti i soci Codacons

Cari amici,

il Codacons Valle d'Aosta è una presenza oramai radicata e presente sul territorio Valdostano da vent'anni ed ha all'attivo migliaia di pratiche ed assistenza ai soci, spaziando dai problemi legati alle utenze, alle problematiche in relazione ai viaggi e trasporti, assicurazioni, problematiche condominiali, banche, poste, ecc..

Aprire a tutti i soci disponibili ad effettuare delle ore di volontariato presso la sede di Aosta e a partecipare ad iniziative informative sul territorio.

Non ci sono limiti di età, conoscere da vicino la propria Associazione e partecipare alle iniziative proposte può soddisfare curiosità e conoscenze e quindi crescita personale.

Una opportunità per chi ritiene di disporre di tempo libero.

Un saluto a tutti

il Presidente Codacons VdA
Giampiero Marovino

Sequestro autovelox illegali, rischio annullamento multe

*Polstrada, 'prototipo diverso'.
Lega, non tartassare i cittadini.*

Autovelox attivi ma non a norma

E scatta il sequestro, con il rischio reale di annullamento delle multe e restituzione delle somme. E' partita da Cosenza a distanza di un anno dall'emissione di un analogo provvedimento che poi però non ha avuto seguito, la disattivazione, da parte della Polstrada, delle strumentazioni di controllo della velocità ritenute illegali.

Il rappresentante legale della società appaltatrice e che fornisce i dispositivi alle amministrazioni comunali è stato denunciato in stato di libertà per frode nella pubblica fornitura. L'effetto disattivazione dei dispositivi non ha risparmiato apparecchiature presenti in vari comuni e città dal nord al sud: Venezia, Vicenza, Modena, Reggio Emilia, Pomarico, Cerignola, Pianezza, Piadena, Formigine, Arcola, Carlentini, San Martino in Pensilis.

Il provvedimento che riguarda lo scollegamento dei misuratori di velocità attivi per conto dei comuni su diverse strade della provincia calabrese ma anche in altre zone d'Italia, è stato disposto dal gip della città calabrese nell'ambito di un'attività d'indagine delegata dalla Procura cosentina. Una notizia esplosa in periodo di pieno esodo estivo e con la prospettiva di corse verso le località litoranee, soprattutto calabresi, dove insistono molti di questi congegni che sono visti come l'incubo da legioni di automobilisti.

Gli accertamenti hanno consentito di verificare nello specifico *“non solo la mancata omologazione ma anche l'assenza del prototipo del sistema di rilevamento, elementi indispensabili per accertare la legittimità delle violazioni rilevate da tali sistemi, di proprietà di società private che vengono date in noleggio a enti locali, con il rischio concreto di un danno erariale nel caso di ricorso da parte di utenti a cui spesso i giudici cui si rivolgono riconoscono oltre all'annullamento del verbale anche il risarcimento delle spese”*.



Sommario

*L'intervista...
a Franca Bertana.....pg. 2*

*Compagnie telefoniche, diffida per
ottenere il rimborso.....pg. 2*

*Truffa del contactless:
come proteggerli.....pg. 3*

*Sicurezza stradale e nuovo codice
della strada.....pg. 4*

Cassazione: interessi anatocistici pg. 5

Diritto di riparazione.....pg. 6

Alzheimer e R.S.A.....pg. 7

*Locazioni in nero;
airbag difettosi su Citroen C3 e
DS3.....pg. 8*

Convenzioni del Codacons VdA.....pg. 9

In redazione:

Caporedattrice:

Carol Di Vito

Presidente Codacons VdA:

Giampiero Marovino

Vicepresidente:

Carmine Baldassarre

Segretario:

**Mario Macaluso
& Vittorio Gigliotti**

“Il prototipo depositato al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ha chiarito Giancarlo Baiano dirigente della Polstrada di Cosenza - è risultato differente dalla versione modificata che la società ha fornito, in un secondo momento, ai Comuni. Il provvedimento - ha aggiunto - è stato per questo notificato alla società che fornisce questa tipologia di servizi con questo apparato e ovviamente anche ai comuni che hanno contratto d'uso con società”.

Infine, anche il Codacons è intervenuto chiarendo che *“le multe elevate da apparecchi autovelox non a norma possono essere contestate purché la sanzione non sia stata già pagata dagli automobilisti”*.



L'intervista a...

FRANCA BERTANA,
la nostra associata più longeva!

E' passata a trovarci al Codacons Valle d'Aosta, le abbiamo fatto due domande... ecco a voi l'intervista!

Nata nel 1933 a Nizza Monferrato e residente ad Aosta dal 1953, per ben 39 anni è stata insegnante di scuola elementare, "per me è stata una palestra di vita, talvolta difficile, ma formativa".

Com'è iniziato il rapporto con il Codacons VdA?

"Nel gennaio 2016, ho avuto un problema con TIM: mi aveva mandato dei pezzi di ricambio di internet (quando io nemmeno lo avevo) e voleva che li pagassi! Grazie al passaparola, mi sono rivolta al Codacons VdA e bene ho fatto! Il problema è stato risolto; ho trovato un personale gentile, competente e rassicurante!"

E' stata l'unica occasione di incontro con il Codacons VdA?

"No, perché nel 2020 ho avuto un altro problema, sempre con TIM: voleva farmi pagare dei servi-

zi telefonici non interessanti per me! Però questa volta, senza esitazione, mi sono rivolta al Codacons VdA e, ovviamente, il problema è stato risolto! Grazie a questi interventi dell'Associazione ho avuto la conferma che non si viene lasciati soli.

Oltretutto, un giorno per caso, ho incontrato Andrea Piccirilli a teatro: non sapevo fosse del Codacons VdA; appena mi ha vista mi ha dato dei consigli in materia di salute e poi mi ha invitata in sede: ho risposto all'invito grazie alla positività che c'è stata nei miei riguardi. Insomma, sono socia Codacons VdA e ne vado fiera!"



Da sx, Vittorio Gigliotti, Franca Bertana e il Presidente del Codacons VdA Giampiero Marovino

Consiglierebbe il Codacons VdA?

"Alla mia età sono sempre meno capace di difendermi da sola; al Codacons VdA troverete accoglienza, assistenza, affidabilità e garanzia! So di non essere sola, trovo sempre ascolto. Venite al Codacons VdA, è una garanzia: parola di Franca Bertana!"

DIFFIDA PER OTTENERE IL RIMBORSO

La Corte di Cassazione, con la Sent. n. 34800/2023, ha stabilito che le Compagnie telefoniche non possono addebitare i costi di spedizione ai clienti. Questi costi devono essere, ai sensi dell'articolo 53 della "Convenzione per la concessione dei servizi di telecomunicazione" sempre a carico della società. Chiunque nelle bollette legga come voce di costo "costi di spedizione" può pretendere il rimborso dalla propria compagnia. **ANDATE SUL SITO: codacons.io.**



Selezionando "rimborso bollette" vai alle **DIFFIDE**. Puoi compilare in autonomia selezionando il tuo fornitore del servizio per la diffida. Il costo del servizio ha un costo di 20€.

TRUFFA DEL CONTACTLESS: COME PROTEGGERTI

Negli ultimi anni, il pagamento contactless è diventato sempre più diffuso, offrendo un'alternativa rapida e comoda al tradizionale utilizzo della carta di credito o del denaro contante. Tuttavia, con la sua crescente popolarità, sono emerse anche nuove minacce, come la truffa del contactless.



Cos'è la truffa del contactless?

La truffa del contactless si basa sull'utilizzo fraudolento delle carte di credito o di debito con tecnologia contactless. Questa tecnologia consente di effettuare pagamenti rapidi e senza contatto fisico, semplicemente avvicinando la carta al terminale di pagamento.

Come funziona la truffa?

I truffatori possono utilizzare dispositivi speciali, noti come "lettori RFID", per intercettare i dati delle carte contactless. Questi lettori possono essere camuffati da normali borse o portafogli, e il

truffatore può avvicinarsi a te in luoghi affollati come stazioni di metropolitana, centri commerciali o eventi, cercando di leggere i dati della tua carta senza che tu te ne accorga.

Cos'è la truffa del contactless?

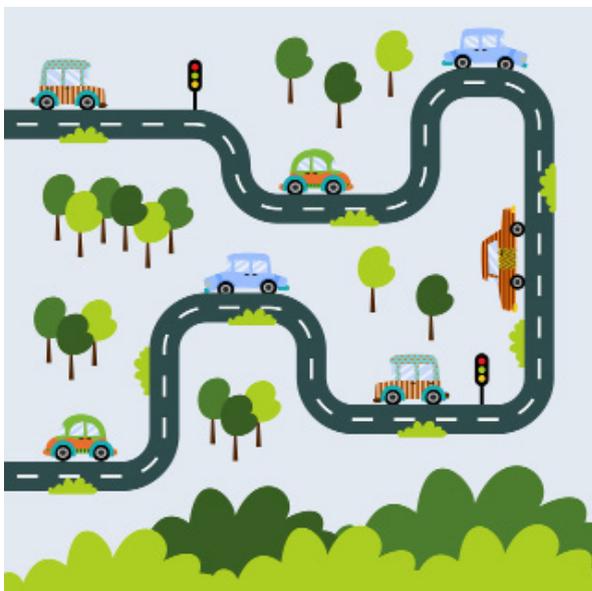
La truffa del contactless si basa sull'utilizzo fraudolento delle carte di credito o di debito con tecnologia contactless. Questa tecnologia consente di effettuare pagamenti rapidi e senza contatto fisico, semplicemente avvicinando la carta al terminale di pagamento.

Una volta che i truffatori hanno accesso ai dati della tua carta, possono creare una copia contraffatta o utilizzare le informazioni per effettuare acquisti online. Come proteggerti dalla truffa del contactless? Fortunatamente, esistono alcune **misure** che puoi adottare **per proteggerti dalla truffa del contactless:**

- 1 -** Usa custodie anti-RFID per le tue carte contactless. Queste custodie bloccano i segnali RFID, impedendo ai truffatori di intercettare i dati. Monitora le tue transazioni.
- 2 -** Controlla regolarmente i tuoi estratti conto e le transazioni online per individuare eventuali attività sospette. Segnala immediatamente alla tua banca qualsiasi transazione non autorizzata.
- 3 -** Mantieni la tua carta al sicuro: Non lasciare la tua carta incustodita in luoghi pubblici o accessibili ad estranei. Evita di esporre la tua carta più del necessario durante i pagamenti.

- 4 -** Scegli un PIN sicuro: Se la tua carta contactless richiede l'inserimento del PIN per importi superiori a una determinata soglia, assicurati di scegliere un codice PIN robusto e non condividere mai questo numero con nessuno.

- 5 -** Attiva le notifiche SMS: Molte banche offrono servizi di notifica SMS per le transazioni effettuate con la tua carta. Attiva queste notifiche per ricevere un avviso immediato ogni volta che viene effettuato un pagamento con la tua carta.



SICUREZZA STRADALE e NUOVO CODICE DELLA STRADA

UBRIACHI E DROGATI AL VOLANTE: TOLLERANZA ZERO

Stop alla patente per chi guida ubriaco o drogato: in caso di positività alle droghe, a prescindere dallo stato di alterazione sospensione e revoca della patente con divieto di conseguirla fino a tre anni.

PER GLI UBRIACHI RECIDIVI

- Alcolock obbligatorio sull'auto;
- divieto assoluto di bere alcol prima di mettersi alla guida per due o tre anni a seconda del reato commesso.

GUIDA SENZA PATENTE

Divieto assoluto di conseguire la patente fino al compimento dei 24 anni per i minorenni sorpresi alla guida senza patente e sotto l'effetto di droga.

LINEA DURA SULL'UTILIZZO DEI CELLULARI

Sospensione della patente per chi usa il telefono mentre guida o commette altre violazioni pericolose (circolazione contromano, sorpasso azzardato, mancato utilizzo per sistemi di sicurezza per bambini, etc.).

MONOPATTINI ELETTRICI

- Blocco del veicolo se circola in aree extraurbane o particolarmente pericolose;
- obbligo di targa e assicurazione;
- casco obbligatorio per tutti;
- divieto assoluto di circolazione contromano;
- divieto di sosta selvaggia e sui marciapiedi;

- sanzioni per: mancanza di frecce, freni, contraffazione dati del proprietario, potenziamento illegale del motore per modificare la velocità.

ZONA TRAFFICO LIMITATO DI BUON SENSO

Stop a eccessive limitazioni dannose e poco chiare. Ai sindaci il compito di proporre soluzione equilibrate che tutelino ambiente, libertà di circolazione e lavoro.

PIANO SALVA CICLISTI

Sorpassi sicuri: ciclisti maggiormente tutelati. Nessuna complicazione burocratica per chi sceglie le due ruote, anche con pedalata assistita.

BASTA AUTOVELOX TRUFFA

Via gli impianti mangiasoldi, meno burocrazia, utilizzo solo di strumenti certificati tutelando i cittadini da multe pazze.

PIÙ SICUREZZA PER TUTTI

- Safety car: in caso di incidenti sull'autostrada, entrerà il nuovo veicolo per rallentare la circolazione e prevenire altri sinistri;
- passaggi a livello: più segnaletica e controlli, anche con telecamere.

EDUCAZIONE STRADALE

Bonus di due punti sulla patente all'atto del rilascio, per i ragazzi che abbiano frequentato corsi extracurricolari sulla sicurezza stradale organizzati dalle scuole secondarie statali o paritarie.

SEGUICI SU FACEBOOK!
cerca Codacons Valle D'Aosta



**Cassazione:
devono essere restituiti gli interessi
anatocistici pagati dall'1 gennaio 2014**

E' vietata l'applicazione dell'anatocismo a far data dal 1° gennaio 2014 a prescindere dall'adozione della delibera CICR

La Suprema Corte di Cassazione, con la sentenza Cass. civ., Sez. I, Sent. 30/07/2024, n. 21344, ha fissato il principio per cui " l'art. 120, comma 2, t.u.b., come sostituito dall'art. 1, comma 628, L. n. 147 del 2013, fa divieto di applicazione dell'anatocismo a far data dal 1 dicembre 2014 e tale prescrizione è da ritenersi operante indipendentemente dall'adozione, da parte del CICR, della delibera, prevista da tale norma, circa le modalità e i criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria".

Sulla base di tale principio, per tutti i contratti di conto corrente, qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi passivi (cioè di interessi che generano ulteriori interessi) è illegittima e ogni correntista ha diritto di richiedere la restituzione di tali interessi anatocistici e quindi di ottenere il ricalcolo del saldo del proprio conto corrente, eliminando ogni addebito di interessi sugli interessi maturati dopo il 1° gennaio 2014.

Per la Cassazione il citato art. 120 t.u.b, introdotto dalla L. n. 147 del 2013, vieta in radice l'applicazione dell'anatocismo in quanto:

- mentre nella precedente formulazione dell'art. 120 t.u.b., comma 2, introdotto dall'art. 25 del D.Lgs. n. 342/1999, era previsto che il CICR (Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio) stabilisse modalità e criteri per "la produzione di interessi sugli interessi" maturati nelle operazioni eseguite nell'esercizio dell'attività bancaria, la L. n. 147 del 2013, con il quale è stato introdotto il nuovo secondo comma dell'art.120, ha previsto che il CICR fissasse modalità e criteri "per la produzione di interessi" sulle dette operazioni. La norma del 2013 non contiene più, dunque, l'esplicito riferimento agli interessi anatocistici;

- nella versione del 2013, alla successiva lettera b) del secondo comma dell'art. 120, è precisato, che il CICR debba comunque prevedere che "gli interessi periodicamente capitalizzati non possano produrre interessi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale".

Benché il riferimento improprio agli "interessi periodicamente capitalizzati" (anziché a quelli contabilizzati) sembrerebbe presumere l'applicazione, agli interessi stessi, di ulteriori interessi, la precisa indicazione nella norma che gli interessi vanno calcolati sulla sola "sorte capitale", esclude una diversa interpretazione e deve ritenersi che la norma vieta senz'altro l'anatocismo;

- dalla documentazione dei lavori parlamentari (la proposta di legge n. 1661 della XVII legislatura) risulta che il testo normativo in esame venne illustrato muovendo dalla presa d'atto della capitalizzazione degli interessi da parte delle banche, dando conto dell'intendimento di "mettere la parola fine" a tale fenomeno, attraverso cui gli interessi capitalizzati in un dato periodo producono a loro volta interessi nei periodi successivi;

- d'altra parte, anche la successiva modifica dell'art. 120, comma 2, quella introdotta dalla L. n. 49 del 2016, di conversione del D.L. n. 18 dello stesso anno, ha stabilito, questa volta più chiaramente, che gli interessi debitori maturati "non possono produrre interessi ulteriori" e vanno "calcolati esclusivamente sulla sorte capitale".

La Suprema Corte ha pure escluso che le banche potessero continuare a capitalizzare interessi in conformità alla precedente disciplina (delib. CICR del 9 febbraio 2000); tale pratica, per effetto della modifica dell'art. 120 TUB, non poteva trovare attuazione, e ciò indipendentemente dall'intervento delle nuove disposizioni attuative che il CICR era incaricato di emanare.

In sintesi, non può esservi alcun dubbio che, attraverso l'art. 120, comma 2, del TUB nella formulazione in esame, discostandosi dalla precedente formulazione, il legislatore intese eliminare nei rapporti tra banche e clienti ogni forma di produzione di interessi sugli interessi.

Ne consegue che il diritto alla restituzione degli interessi pagati indebitamente riguarda tutti i correntisti considerato che tutte le banche hanno continuato a capitalizzare gli interessi passivi trimestralmente in violazione della legge.

Diritto di riparazione: “Dai cellulari ai frigo l’Europa apre la partita”

In vigore dal 30 luglio le nuove regole da recepire entro il 2026. Si punta a facilitare il ripristino, ma resta il nodo dell’accesso ai ricambi

La lavastoviglie che non scarica l’acqua, il guasto al termostato del frigo o alla fotocamera dello smartphone. Soprattutto se l’inconveniente capita dopo la scadenza della garanzia, il pensiero va all’acquisto di un prodotto nuovo, e non alla sua riparazione. Anche volendo, spesso ci si sente dire che riparare non è possibile perché costa troppo o i pezzi di ricambio non sono disponibili.

Con la direttiva Ue 2024/1799 entrata in vigore lo scorso 30 luglio – che sancisce il diritto alla riparazione dei beni danneggiati o difettosi – si apre un nuovo capitolo. I fabbricanti sono obbligati a riparare – sia in caso di difetto sia in caso di usura – i prodotti tecnicamente riparabili secondo il diritto dell’Ue anche dopo la scadenza della garanzia legale di due anni. Questo deve avvenire a un prezzo “ragionevole”, e sempre secondo tempistiche “ragionevoli”.



Se il bene per cui si chiede la riparazione è ancora in garanzia legale, beneficerà di un’estensione di un anno. I produttori dovranno informare i consumatori sui prodotti che sono obbligati a riparare tramite un modulo che renda trasparenti condizioni e prezzi. Infine, entro il 31 luglio 2027 dovrà essere attiva una piattaforma europea, con canali nazionali, per consentire ai consumatori di trovare riparatori, venditori di beni ricondizionati, acquirenti di beni difettosi, repair café.

Gli Stati membri hanno 24 mesi di tempo per recepire la direttiva. Nell’immediato per i consumatori non ci sono ricadute né diritti azionabili. I prodotti che rientrano nella direttiva sono soprattutto elettrodomestici, smartphone e tablet, ma la lista si potrà ampliare in futuro.

Limiti delle regole europee

«Molti prodotti, come stampanti, cuffie stereo, computer portatili, ferri da stiro, tostapane e macchine per il caffè, oggi non sono inclusi fra i beni su cui ha impatto la direttiva. La direttiva non indica un limite massimo per i costi delle riparazioni e per i prezzi dei pezzi di ricambio. Si parla solo di costi “ragionevoli”».

I PUNTI CHIAVE I TEMPI E IL PERIMETRO

Recepimento in 24 mesi

Una volta recepita la direttiva (entro 24 mesi a partire dal 30 luglio scorso), i consumatori avranno più tutele e troveranno un mercato – se vigilato e aderente alla direttiva – che offrirà servizi più trasparenti ed accessibili per la riparazione.

Questi i prodotti inclusi: lavatrici, lavasciuga, asciugabiancheria, lavastoviglie per uso domestico, apparecchi di refrigerazione, display elettronici, apparecchiature di saldatura, aspirapolvere, server e prodotti di archiviazione, telefoni e tablet, beni che incorporano batteria per mezzi di trasporto leggero.

Diritti oltre la garanzia

- Il diritto alla riparazione verrà offerto anche dopo il periodo di scadenza della garanzia.
- Il consumatore potrà scegliere a chi affidare la riparazione, potendo poi beneficiare di un ulteriore anno di garanzia se il bene era ancora in garanzia.
- Il cliente potrà accedere alle informazioni utili, nel caso di riparazione, dal produttore e – grazie al modulo europeo o di informazioni – saprà quali costi e quali tempi sono previsti per l’intervento.
- Il consumatore, grazie alla piattaforma online europea (attiva entro il 31 luglio 2027) potrà trovare il riparatore più vicino e più adatto.

Stop al rifiuto di aggiustare

- I produttori dovranno mettere a disposizione informazioni, pezzi di ricambio e strumenti necessari agli interventi di riparazione sia per i consumatori sia per i riparatori professionali.
- Il produttore non potrà più rifiutare di riparare un prodotto per motivi puramente economici.
- Nelle ipotesi in cui la riparazione è impossibile, il fabbricante potrà offrire al consumatore un bene ricondizionato.
- Il fabbricante non potrà più inserire nei prodotti sistemi hardware o software che impediscono la riparazione.

MALATTIA DI ALZHEIMER E R.S.A

CHI DEVE PAGARE LA RETTA?

Codacons: la corte di cassazione conferma la tesi a favore dei consumatori. Tutte le spese di degenza devono essere pagate dal servizio sanitario nazionale

Pochissime sono le persone a conoscenza delle recenti sentenze della Corte di Cassazione, le quali hanno stabilito che la retta per il ricovero R.S.A. di un malato di Alzheimer (o di una grave patologia) non deve essere a carico né del soggetto ricoverato né dei parenti del paziente,



ma del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.). La prima decisione in tal senso fu la storica sentenza della Corte di Cassazione, n. 4558, del 22 marzo 2012, la quale ha stabilito che la retta doveva essere interamente a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

LA NORMATIVA: La riforma sanitaria di cui alla legge n. 833 del 1978 introduceva, nel nostro ordinamento, un principio cardine, ovvero il diritto all'erogazione gratuita delle prestazioni di carattere sanitario. L'art. 30 della legge n. 730 del 1983 aveva esteso la portata di tale principio, stabilendo, per la prima volta, che gravassero sul Servizio Sanitario Nazionale anche le attività di rilievo sanitario connesse con quelle socio assistenziali?

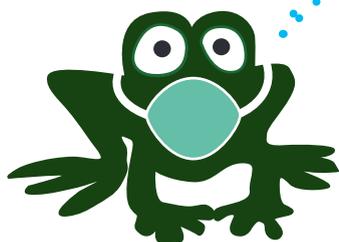
Anche più recentemente la Corte di Cassazione ha confermato la storica decisione del 2012. Prima con la sentenza del 2023 (n. 13714) e poi con la ancor più recente sentenza n. 4752 del 5 marzo 2024.

Secondo le recenti pronunce, in relazione al caso di un paziente parimenti affetto da morbo di Alzheimer le prestazioni socio-assistenziali di rilievo sanitario vanno ricondotte a quelle a carico del S.S.N. quando risulti, in base ad una valutazione operata in concreto, che tenga conto della patologia in atto, del

suo stadio al momento del ricovero e della sua prevedibile evoluzione futura, che esse siano necessarie per assicurare all'interessato la doverosa tutela del diritto alla salute, in uno con la tutela della sua dignità personale. Si tratta in tali casi di prestazioni di natura sanitaria che non possono essere eseguite se non congiuntamente alle attività di natura socio-assistenziale, la quale è pertanto avvinta alle prime da un nesso di strumentalità necessaria, che rende inconferente la prevalenza o meno delle prestazioni di natura sanitaria rispetto a quelle assistenziali.

CONCLUSIONI: Se anche voi avete un familiare ricoverato o che deve essere ricoverato presso una R.S.A. allora contattateci, perché è importante che sappiate che nel caso in cui egli soffra di gravi patologie vi è la possibilità che l'intera retta presso la struttura venga pagata non da voi ma dal Servizio Sanitario Nazionale.

Hai già visitato
il nostro sito web?!?



CODACONS VALLE D'AOSTA
...NON INQUANTO IL RESPE!

HCMC CONVENZIONI INFORMATIVA FINANZIAMENTO L'ASSOCIAZIONE -

ONLINE IL NUMERO DI DICEMBRE DEL GAZZETTINO DEL CODACONS PRIVACY TRASPARENZA E PUBBLICITÀ - CHI SIAMO

DOVE SIAMO SERVIZI - SALUTE E BENESSERE - ARCHIVIO GAZZETTINO LINKS F.A.Q. CONTATTACI

MULTIMEDIA - POLITICA DEI COOKIES

aggiornamento elenco Aziende aderenti
alla procedura di raffreddamento

Argomenti

Scritto: adesione class azioni aosta assist
attività 2009 a.d.d. elenco sanitario carpinei
carnapello cinema Cittadinanzattiva Coda

LOCAZIONI IN NERO come ottenere il rimborso dei canoni pagati irregolarmente

Quando il contratto non è stato registrato.

Uno dei casi più frequenti è quello in cui il contratto di locazione non viene registrato affatto. In questa ipotesi, il contratto è da considerarsi nullo, ma la nullità è relativa se è stato il locatore a imporre al conduttore di non procedere alla registrazione.

La Cassazione Civile, con la sentenza del 17 settembre 2015, n. 18214, ha chiarito che quando la mancata registrazione è dovuta all'imposizione del locatore, il conduttore può chiedere la restituzione dei canoni versati in nero; in quanto il contratto, pur essendo nullo, è affetto da una nullità relativa, che tutela la parte più debole del rapporto, ossia l'inquilino. Diversa è la situazione in cui la mancata registrazione sia frutto dell'accordo tra le parti. In questo caso, il contratto è affetto da nullità assoluta e il locatore potrà esperire l'azione conseguente ad occupazione senza titolo. Anche in questa ipotesi, il conduttore avrà comunque diritto al rimborso dei canoni pagati in nero. Canone pattuito inferiore pagato superiore in nero: Un'altra situazione molto comune è quella in cui il contratto di locazione preveda un canone di affitto inferiore a quello effettivamente pagato dall'inquilino. In questo caso, la parte del canone versata in nero può essere ugualmente oggetto di rimborso. Quando il contratto di locazione prevede un canone inferiore a quello effettivamente pagato, la parte di canone versata in nero può essere legittimamente

richiesta in restituzione dal conduttore. Ciò in quanto il contratto, per la parte "in nero", è nullo e, pertanto, inidoneo a generare obbligazioni. Il conduttore dovrà fornire adeguate prove dell'esistenza del contratto verbale e dell'effettivo pagamento di una somma superiore a quella indicata nel contratto registrato. Come ottenere il rimborso dei canoni versati in nero. Per ottenere la restituzione dei canoni di locazione pagati in nero, il conduttore deve agire entro sei mesi dalla consegna delle chiavi. Il giudice, per accertare il diritto al rimborso, dovrà verificare l'esistenza del contratto di locazione stipulato verbalmente in violazione dell'obbligo di registrazione e l'effettivo pagamento dei canoni in nero da parte del conduttore. A tal fine, il conduttore dovrà fornire le prove necessarie, come testimonianze, ricevute di pagamento o estratti bancari. Ecco alcuni consigli:

1. Verifica se il contratto di locazione è stato regolarmente registrato. In caso contrario, conserva tutte le prove del pagamento dei canoni in nero.
2. Entro sei mesi dalla consegna delle chiavi, diffida il locatore per iscritto chiedendo la restituzione dei canoni versati in nero. Allega le prove a tuo supporto.
3. Se il locatore non provvede al rimborso, puoi rivolgerti al giudice competente per ottenere il rimborso. Hai cinque anni di tempo dalla consegna delle chiavi per farlo.
4. Durante il giudizio, presenta tutte le prove a tua disposizione per dimostrare l'esistenza del contratto verbale e i pagamenti in nero effettuati. Se ti trovi in una situazione di questo tipo, è importante agire tempestivamente per tutelare i tuoi diritti.

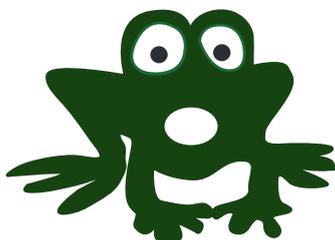
Class action a Torino contro PSA Groupe Italia per airbag difettosi su Citroën C3 e DS3: richieste sostituzioni immediate e risarcimenti

Il caso degli airbag Takata difettosi installati su Citroën C3 e DS3 e richiamati da Stellantis è finito in tribunale, dove le associazioni dei consumatori Adusbef Aps e Codacons hanno presentato una class action per svariati motivi scaturiti proprio dal richiamo.

Al centro del contenzioso vi sarebbe la sicurezza di migliaia di automobilisti italiani proprietari di veicoli Citroën C3 e DS3 – secondo i ricorrenti – equipaggiati con airbag difettosi prodotti dalla società giapponese Takata, fallita a causa dello scandalo. Un problema che per la mancanza di ricambi, ha comportato per i proprietari l'impossibilità di utilizzare l'auto e non sempre sarebbe stata concessa l'auto sostitutiva dalle reti di officine. Inoltre, ci sarebbe anche un incidente recente di questa estate in Italia, in cui ha perso la vita la conducente, che secondo la Procura di Catanzaro, potrebbe avere un legame con il problema agli airbag difettosi.

Il comunicato stampa congiunto delle due associazioni spiega che *“ad oggi la campagna di richiamo risulta ancora incompleta, e l'informativa non è stata debitamente recapitata a tutti i proprietari dei veicoli coinvolti, i quali non sono stati posti nelle condizioni di sicurezza mediante l'interruzione dell'utilizzo del veicolo. V'è da aggiungere che da quel che si legge la comunicazione ufficiale della casa automobilistica non fa che riferirsi a programmi futuri non dettagliati, previsti per i mesi successivi, eludendo l'urgente necessità di sostituire l'airbag difettoso”*.

Le criticità riportate dalle due associazioni riferiscono di *“proprietari delle auto richiamate coinvolti in diverse fasi della vicenda: da chi è in attesa del voucher per effettuare la sostituzione dell'airbag a chi ha richiesto, ma non ha ancora ottenuto l'auto sostitutiva, o l'ha ottenuta, ma vi ha dovuto rinunciare perché la copertura assicurativa per danni al veicolo (extra rca) era a suo carico, a chi ha risolto e dopo lunghe tribolazioni ha effettuato la riparazione, ma aspetta il risarcimento dei danni subiti o il rimborso delle spese sostenute”*.



CONVENZIONI



TARIFFARIO SERVIZI IN CONVENZIONE

Descrizione	tariffa
Per trasporti con percorrenza fino a i 50 km tra andata e ritorno	70€ - fatturati (esenti IVA)
Per trasporti con percorrenza superiore a 50 KM tra andata e ritorno	1€ al km + spese pedaggio autostradale
Fermo macchina	Prima ora gratis Dalla seconda ora costo orario di 25 €

Per Contatti: 3387738528

NUOVA CONVENZIONE!

(CODACONS VDA) Associazione con sede in Via Abbé Gorret, 29 - 11100 AOSTA e Croce Valle d'Aosta di Agostino Salvatore di Agostino Salvatore con sede in Via Lostan, 1.

Oggetto della convenzione:

la società società Croce Valle d'Aosta di Agostino Salvatore fornisce servizi di trasporto presso strutture mediche, esegue attività di trasporto infermi intra ed extra ospedaliero, trasporto di emodializzati, emoderivati sangue ed organi su tutto il territorio europeo.

SERVIZI:

- AMBULANZA PER ASSISTENZA MEDICA
- AMBULANZA PER TRASFERIMENTI E DIMISSIONI OSPEDALIERE
- AMBULANZA PER ANZIANI-NEONATI-OBESI
- TRASPORTI PER VISITE E TERAPIE
- TRASPORTO E VIAGGI IN ITALIA CON AMBULANZA



SONO
CONVENZIONATI
CON IL
CODACONS VDA

- **Carrozzeria Crisafi – Pollein**
Sconto del 15% sul preventivo e auto di cortesia gratuita.


- **Studio odontoiatrico - Aosta**



Prima visita gratuita, esami radiologici, panoramica, teleradiografia, endorali e Tac gratuiti.
Scono del 15% sul piano di cure nel limite di 700,00 €, sconto del 10% sulle somme eccedenti.
Finanziamento fino a 48 mesi a costo zero.
- **Coldiretti: CAF – Patronato – Rapporto lavoro Colf/Badanti**



Dichiarazione dei redditi, ISEE, pensioni, contratti di lavoro subordinato.
Tutte le prestazioni possono essere richieste direttamente in sede Codacons ed erogate dalla struttura convenzionata.
- **IRV – Istituto Radiologico Valdostano**



Esami ecografici e radiologici 10% di sconto sul tariffario.
Risonanza magnetica €175,00 anziché €250,00.
Esami di laboratorio sconto del 10% dal tariffario.
Visite fisioterapiche (Massoterapia, Tecarterpia, Rieducazione funzionale, Onde d'urto minimo 3 sedute, Tens) 10% di sconto.
Visita specialistica Gastroenterologica 10% di sconto.

Gli sconti saranno ritenuti validi dietro presentazione della tessera socio Codacons valida dell'anno in corso

CODACONS VALLE D'AOSTA
Via Abbé Gorret, 27
11100 Aosta

Orari apertura

Lunedì-Giovedì
h.9,00/12,00
h.15,00/18,00

Venerdì
si riceve
solo su
appuntamento

D
o
v
e

s
i
a
m
o



telefono:
0165/238126

e.mail:
info@codaconsvda.it

sito:
www.codacons.vda.it

